

Comuni del terremoto: nuove iniziative in campo

L'associazione collabora con il Governo e a settembre farà partire un nuovo corso di aggiornamento sul rischio sismico

Esportare il 'modello Friuli' e mettere in campo le proprie competenze al servizio della comunità. Si può riassumere così l'attività dell'associazione **'Comuni del terremoto e**



sindaci della ricostruzione', che conta 137 associati ed è presieduto da **Fabio Di Bernardo**.

In questo momento, il sodalizio è impegnato su più fronti. A livello locale, partirà a settembre un corso di aggiornamento sul rischio sismico: "Sarà ospitato - rivela Di Bernardo - nel Centro di documentazione all'interno del museo **Tiere Motus** di Venzone. Si tratta di un'iniziativa sviluppata grazie alla partnership con l'Università di Udine e rivolta a specialisti del settore, quali ingegneri o tecnici della Protezione civile". Il nuovo corso (le informazioni sulle modalità di partecipazione saranno pubblicate sul sito www.tieremotus.it) avrà una durata di due mesi e segue altri quattro appuntamenti analoghi già promossi dall'associazione; sempre nel mese di settembre, la frazione venzone di Portis dovrebbe ospitare la prima esercitazione antisismica.

Ma non è tutto. Dopo la visita del ministro **Fabrizio Barca** dello scorso maggio, al sodalizio è stato chiesto di 'diffondere' il patrimonio di

esperienze maturato con il sisma di 36 anni fa: "Ci hanno domandato - sottolinea Di Bernardo - di inviare al Governo tutte le leggi post terremoto, raccolte dal 1976 a oggi. Ciò servirà, nell'im-

mediato, per la ricostruzione de L'Aquila, anche sulla scorta di alcune visite fatte a Venzone da qualche soggetto pubblico, come per esempio la Commissio-

ne antisismica dell'Abruzzo". Che cosa potrà servire, nel concreto? "L'iter di esproprio delle aree, passate al Comune e tornate ai legittimi proprietari dopo la ricostruzione, è un esempio concreto di come il 'modello Friuli' abbia dato risultati rilevanti", evidenzia il presidente.

E poi, c'è il fiore all'occhiello rappresentato dal museo **Tiere Motus**. In 11 sale, l'esposizione permanente racconta i terribili momenti del sisma, e poi snocciola, lungo un suggestivo percorso, la vita nei mesi successivi, la ricostruzione e la storia più recente della nostra terra. Sono presenti anche due sale - una multimediale e una con simulatore - che arricchiscono il museo. Una struttura che costituisce un riferimento per il territorio, ma non soltanto: "Tiere Motus - conclude Di Bernardo - ha un'importante valenza non soltanto sotto il profilo turistico, ma anche tecnico. Le conoscenze racchiuse nel museo possono rivelarsi preziose anche in relazione ai tragici terremoti recenti". Una visita è d'obbligo!